



## Bollettino Parrocchiale

di  
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

### Carissimi,

*il tempo della vita che passa così veloce, non lo dobbiamo sprecare... Con il tempo non si scherza: o si costruisce o si demolisce, o si vive o si muore.*

*E' QUARESIMA, un tempo propizio per un impegno personale di purificazione, di conversione e di progresso spirituale. Il cristiano lo sa e all'inizio della Quaresima, ricevendo la cenere sul capo, ha sentito ripetere più volte: «Ricordati uomo che sei polvere e in polvere ritornerai... Convertitevi e credete al Vangelo».*

*Il mondo con le sue feste carnevalesche e con i suoi caroselli di divertimento vuol darci ad intendere che bisogna godere, si deve godere, sempre, ad ogni costo, in qualsiasi maniera. Così, non son pochi quelli che hanno detto: «Finalmente si sta bene, c'è di tutto, siamo liberi a far tutto... Godi, anima mia, mangia, bevi e datti alla pazza gioia». E di Dio, della coscienza e del dovere hanno fatto un fagotto e l'hanno gettato via, a mare. Era un fagotto scomodo!*

*Non lasciamoci ingannare. Che vale nella vita non è il «miracolo economico» che abbiamo costruito, ma il «miracolo morale e spirituale» che abbiamo distrutto con la nostra superbia e insipienza.*

*E' QUARESIMA, un tempo adatto a pensare un po' a noi stessi, ai nostri sbagli, ai nostri veri bisogni, alle nostre schiavitù e insoddisfazioni, ai nostri rapporti con Dio e il prossimo... Abbiamo tutti bisogno di «dirottare» la nostra vita verso altre strade, altri progetti, altri ideali più veri e più umani. E chi ci aiuterà a fare questo «dirottamento» se non Dio che «per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo?».*

*Buona Quaresima a tutti... Convertitevi e credete al Vangelo!*

d. Cesare

### E' QUARESIMA

## Un po' di cenere fa bene

Quel pizzico di cenere messo sul capo, all'inizio della Quaresima, ha questo significato: «O cristiano fermati, non lasciarti travolgere e schiacciare dagli avvenimenti della vita, rifletti, scopri i tuoi mali e le tue schiavitù, cambia rotta, scegli il tuo bene, la tua pace, la tua libertà; ascolta Dio, la sua parola che ti

salva»... E ben venga questo tempo di Quaresima ad aiutare l'uomo a scoprire se stesso e a dirigere i suoi passi verso la salvezza.

Sembra incredibile, ma il bisogno di riflettere su se stessi e di pregare viene avvertito anche dai giovani. Ho voluto fare un'inchiesta ad un centinaio di giovani (dai 17 ai 20 anni) dell'Istituto Professionale Alberghiero di Falcade, per vedere e per sentire il loro tenore di vita spirituale. Alla domanda: «Qualche volta senti il bisogno di riflettere su te stesso, sulle tue esperienze di vita, sul bene e sul male che hai fatto? Il 90 per cento risponde SI'; il 10 per cento risponde NO. All'altra domanda: «Senti alle volte anche il bisogno di pregare?». Il 76 per cento risponde SI'; il 24 per cento risponde NO. Molti poi accusano noi adulti di incoerenza e di vigliaccheria nei riguardi della religione e della vita cristiana.

Ma ritorniamo alla Quaresima. La cenere che abbiamo ricevuto sul capo ci richiama alla coerenza, al sacrificio, alla riflessione, alla preghiera. La Quaresima è il tempo del silenzio e della solitudine che Gesù passa nel deserto. E nel deserto, ritroviamo noi stessi (alle volte fatti e brandelli dalle traversie della vita); ritroviamo Dio che ci parla; ritroviamo la nostra coscienza che ci rimprovera e ci stimola.

La coscienza oggi sembra essere la «cenerentola» dell'uomo. Chi ce l'ha? Chi ci bada alla coscienza? Oggi non è tutto lecito dire, fare, tralasciare? E vediamo che spogliata la coscienza dell'imperativo morale, trionfano i tre idoli del nostro tempo: il potere, il denaro, il sesso. Quello della coscienza è lo spogliarello più terribile e nefasto.

Tutti sono d'accordo che le strutture non cambiano nulla, se prima non cambiano gli uomini. Ma come fare per cam-



Questo affresco di Cristo che porta la croce (danneggiato poi dal terremoto) sembra rappresentare il cammino di ogni uomo, con tutte le sue difficoltà e sofferenze. E' un cammino duro, ma pieno di speranza, verso il domani della resurrezione.

Questa speranza ci impegni e ci accompagni per tutta la Quaresima.

biare gli uomini? Con l'olio di ricino come un tempo? Con i campi di concentrazione? Con il rinforzo della polizia? Con la pena di morte? Non credo che alcuno di questi sistemi aiuti l'uomo a diventare più giusto e onesto. Allora non resta che lavorarlo nella coscienza, checché ne pensi colui che si è lasciato sedurre da una certa politica. E la coscienza non si rinnova che con la Parola di Dio. Lui solo può entrare dentro di noi ad illuminare e rafforzare la nostra coscienza. Tutto il resto — politica compresa — potrà servire a fare grattacieli

o sonde lunari, ma non mai a creare una coscienza vera e onesta. L'uomo lo si rinnova dal di dentro, non dal di fuori.

«Un po' di cenere fa bene»: è il titolo di questo articolo, meglio di questa meditazione. Non lasciar che la Quaresima passi invano; entra anche tu in questo tempo di austerità; lasciati condurre «dallo spirito» nel deserto; abbandona pure, senza rimpianti, l'ipocrisia e il carnevale della tua vita... arriverai anche tu alla vera Pasqua di resurrezione, alla primavera della nuova vita. Allora anche il tuo deserto fiorirà.

## La scuola oggi

E' ormai diffusa convinzione che la scuola è patrimonio e responsabilità di tutti. Non deve essere «in mano» di una classe sociale o di un partito politico, ma di tutti, nel rispetto del pluralismo e della vera democrazia. E' una convinzione e una presa di coscienza che oggi va salvaguardata. Pertanto di fronte ai problemi della scuola non possiamo stare con le mani in mano... soprattutto noi cristiani che abbiamo un bagaglio di esperienze di valori da trasmettere alle nuove generazioni, in nome della nostra fede.

\* \* \*

La scuola è definita come «luogo di formazione integrale attraverso l'assimilazione sistematica e critica della cultura» e tende a costruire l'uomo dal di dentro, a liberarlo dai condizionamenti che potrebbero impedirgli di vivere pienamente da uomo. E' proprio così la nostra scuola? O non è invece un luogo di manipolizzazioni e strumentalizzazioni da parte di chi vuole rendere i nostri ragazzi e giovani schiavi obbedienti di una ideologia o facili pedine di un gioco di potere?

\* \* \*

La scuola ha tutte le possibilità di cullare, addormentare, incantare i ragazzi con le sue proposte culturali. Ma oggi quali sono queste proposte culturali? Sono tutte valide? Positive? Qui sta il nocciolo della questione. Qui sta l'ansia e la preoccupazione di molti genitori. (Non per nulla, la maggioranza di essi, nelle scorse elezioni scolastiche hanno votato le liste di ispirazione cristiana).

\* \* \*

Tre possono essere i pericoli che incombono sulla scuola oggi: gli insegnanti, i libri di testo, le amicizie.

### 1

Oggi giustamente l'insegnante non vuole più trasmettere ai suoi alunni delle nozioni astratte, ma le sue idee, le sue convinzioni, la sua visione del mondo, della vita e della storia, offrendo degli orientamenti teorici e pratici. Ma quali sono le idee di fondo degli insegnanti della scuola oggi? E se fossero chiaramente atee e materialiste? Eversive e distruttive? Paganiche e banali? Ci si chiede quale spinta emotiva di amore, di verità, di onestà, di

generosità e di apertura possa venire da tanta parte di insegnanti.

(Si pensi, che una insegnante di scuola elementare insegnava ai suoi alunni a fare pistole di carta..., per addestrarli alla lotta contro la polizia repressiva!).

### 2

E' chiaro che anche alcuni libri di testo (o dispense) si presentano con una colorazione ben distinta: ogni autore espone le proprie idee e i propri punti di vista. E i ragazzi condotti per mano su queste strade obbligate non tardano a pensare in quel modo preciso, persuasi di avere un'idea personale. Basta che un libro e un insegnante presenti in modo del tutto nuovo e diverso da quello tradizionale qualunque problema, perché subito quella sia la prospettiva più giusta e diventi l'espressione più nuova e più libera. Così diventa facile suggestionare e ingannare i nostri ragazzi che finiscono a prendere le lucciole per lanterne.

### 3

Un altro pericolo sono le amicizie. La scuola è una occasione di socialità, è un esercizio di convivenza e i ragazzi cercano in questo ambiente la tanto sospirata «amicizia». Ben venga questa amicizia se è sana... Troppo spesso invece si ferma a qualcosa di molto superficiale e banale, quando non diventa una iniziazione all'omertà, all'inganno, ai facili vizi infantili che poi rischiano di crescere fino a portare nel vortice delle grandi passioni. Nelle scuole superiori vi sono anche amicizie di carattere politico, dove s'intruppano ragazzi e ragazze, non per impegnarsi nella scuola, ma per altre faccende affaccendati..., fino ad abbandonare la famiglia e fare da sé.

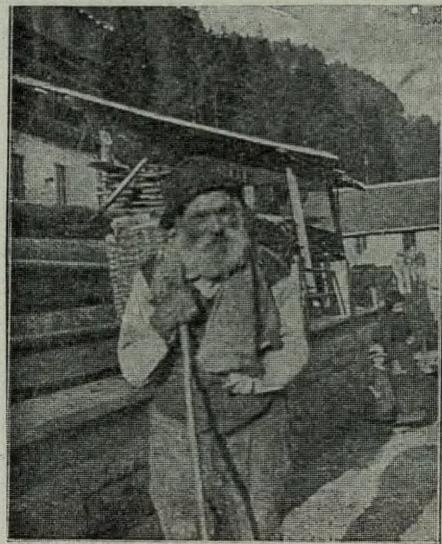
\* \* \*

Di qui, noi cristiani non possiamo disinteressarci della scuola. In particolare i genitori devono entrare a pieno diritto nella scuola, da cui dipende l'avvenire dei loro figli. Devono entrare con idee chiare e coraggio, senza cedimenti e tradimenti. Si tratta di portare nella scuola i veri valori morali e spirituali della vita, perché la scuola diventi sempre più comunità educante e luogo di vera formazione integrale.

## Ricordi

### DE MIO FILOMENO (Bianca)

Il Filomeno era nato a Caviola il 5 maggio del 1841 e vi morì il 13 novembre 1930, nell'età di 89 anni. Dopo la sua morte, il bollettino parrocchiale di Canale d'Agordo «Il Celentone» dedicava a lui una pagina intera e così rievocava questa figura tipica: «Il povero Filomeno cominciò molto per tempo il suo calvario. Il padre di lui, De Mio Giacomo del fu Antonio, era un ubbriacone insolente che dilapidò ben presto la piccola sostanza familiare. La povera madre era costretta a prendere con sé i piccoli figli e girare per chiedere l'elemosina.



### Lavoratore

Il povero Filomeno nella sua gioventù emigrava nell'Austria e nella Svizzera, facendo il manovale. Era un lavoratore pieno di buona volontà. Nel 1881, compiuta la sua stagione a Dawos Platz (CH), partì dopo la Festa dei Santi per ritornare a casa. Aveva allora 40 anni.

Il viaggio era lungo di cinque giornate; doveva farlo a piedi, col fagotto sulle spalle, valicando quattro montagne. La prima montagna la passò da solo, senza compagnia. Fu poi raggiunto da due compaesani a Czernetz e là pernottarono. Nel secondo giorno valicarono la seconda montagna tra Forni e Merano. Giunti in cima, gli altri due fecero colazione; il Filomeno non ne aveva voglia: si sentiva troppo stanco. ripresero poi il viaggio; il Filomeno davanti e gli altri due di dietro. Ma improvvisamente sbucò dalla selva un orso e si avanzava verso i tre, mandando un urlo. Che fare? Fuggire era impossibile. Non restava che raccomandarsi al Signore. La belva passò accanto ai viaggiatori, ma per grazia di Dio non li toccò e proseguì in senso inverso. Forse non aveva fame.

I tre emigranti furono dunque salvati. Il Filomeno raccontava poi sempre quella triste avventura e lo spavento provato.

### Mendicante

Quando egli non fu più capace di lavorare, dovette mettersi a fare il mendicante. Ed era un mendicante simpatico, benvenuto da tutti, perché pregava molto pei benefattori. Era servizievole, un sussurrone gioviale. Quando

alla domenica, veniva alla Messa in Canale, le sue risate chiassose e la sua voce forte sorpassavano tutti i rumori della piazza. Tutti scherzavano volentieri con lui ed egli se ne mostrava contento, rispondeva con altre frasi scherzose.

Il Filomeno era conosciuto in tutto l'Agordino ed egli pure conosceva tutte le persone, specialmente nella valle del Biois e del Cordevole, chiamandole per nome. Quando i bambini non volevano obbedire, il padre o la madre diceva loro: «Badate bene che chiamo il Meno!...». E questo giovava a tenerli buoni.

Il povero vecchio aveva in orrore l'automobile (ch'egli chiamava ricchezza mobile). Soltanto negli ultimi anni s'era pacificato e vi montò su qualche volta».

«La licenza sessuale impedisce alla gente di lottare per valori più autentici e toglie l'energia per difendere la libertà della patria, quando sarà necessario combattere.

Infatti, è facile distruggere e far man bassa su una nazione senza volontà, senza morale, depravata e dissoluta dall'impurità e dal peccato».

I VESCOVI POLACCHI

## Coscritti " classe 1913 „



I coscritti di altri tempi. Una chitarra, una fisarmonica, un fiasco di vino, una vettura ornata chic! rallegrano i loro vent'anni. (Forse una volta i coscritti avevano più amicizia, più allegria, più vita... oggi sì o no che si conoscono e si salutano). Qui si riconosce bene Costa Ottorino e Busin Giovanni, classe 1913. E gli altri chi sono?

## IN BREVE

☆ Il Natale è passato con un tempo bello e con l'afflusso di molta gente. Era presente in parrocchia don Emilio Chisté, salesiano, che mi ha aiutato nel servizio liturgico-religioso. Nelle grandi feste, la presenza di un altro sacerdote è quanto mai necessaria e preziosa.

☆ Il presepio in chiesa è stato visitato da molta gente. I nostri ragazzi lo avevano completato con un significativo cartellone e una scritta «CRESCERE». Le offerte raccolte dal presepio (L.107.000) sono state inviate alla

Caritas Diocesana per i distrofici e minorati della Provincia.

☆ Per la casa della gioventù continuano a pervenire le offerte. Il prof. Pagani di Padova, oltre alla sua offerta, ha inviato questa bella dedica in latino, facile a tradursi: «Adulescentium domun, fidei veritat isque christianae magistrum, hominibus optimis, leatissimus prosequor».

☆ Anche i ragazzi della terza elementare, con la loro nisegnante, hanno voluto contri-

buire alla realizzazione della casa della gioventù. «Abbiamo pensato — così mi scrivono che il modo migliore per augurarle Buon Natale, sia quello di offrirle questa piccola somma, frutto dei nostri piccoli sacrifici». Questi sono piccoli gesti, ma di grande valore.

☆ Ringrazio anche l'Amministrazione Comunale che ha voluto offrire per la Casa della Gioventù 20 mc. gratis di legname e 30 metri cubi a prezzo favorevole. Tutto questo ci aiuta a proseguire con fiducia i lavori della casa, la prossima primavera.

☆ La notte tra il 15 e 16 dicembre, gli anarchici rivoluzionari sono arrivati anche a Caviola. Cosa vogliono? «Né Dio, né Stato, né Servi, né Padroni», così hanno scritto, in caratteri cubitali, sulla parete della chiesa della Madonna della Salute. E allora, cosa vogliono? NIENTE. «Ma chi ha niente nella zucca — dice un proverbio — non vale 'na zuppan».

☆ Il 29 ottobre è morto don Natale Carli, Parroco di Paderno. La sua famiglia era oriunda da Caviola e qui ha ancora dei parenti. Il Sindaco di S. Gregorio nelle Alpi, il giorno del funerale, così ha detto commemorando la figura di don Natale: «Abbiamo bisogno di un sacerdote che assomigli al nostro caro don Natale, che abbia il suo cuore e la sua fede... Sappiamo che in questi tempi di prosperità materiale e di grande povertà morale mancano sacerdoti; ma noi possiamo fare a meno di tante cose superflue, anche di tante autorità; però non possiamo fare a meno di un sacerdote».

☆ Il tre gennaio, Pescosta Giordano e Costa Attilia hanno celebrato le loro nozze d'argento. Una festa intima, familiare, ai piedi della Madonna della Salute, per ringraziare il Signore dei tanti benefici spirituali e



Siamo a Ottobrunn (Monaco) durante la solenne cerimonia della consecrazione di un altare della chiesa. C'è il card. Döfner e accanto un nostro muratore (che l'aiuta a sistemare la pietra sacra) Zullian Giuseppe dai Valt. Bisogna proprio dire che i nostri muratori si sono fatti onore anche all'estero per la loro serietà e capacità.

materiali avuti nei 25 anni di matrimonio. Auguri per il traguardo delle nozze d'oro...

☆ Gli abbonati a «L'Amico del Popolo», in parrocchia, sono sempre in aumento. Buon segno. Vuol dire che il settimanale è letto volentieri e con interesse. E' un giornale che ci porta in casa i problemi concreti e gli avvenimenti locali della nostra provincia.

☆ Una abbondante nevicata di tre giorni 11-12-13 gennaio) ha paralizzato i nostri paesi. E si è ripetuta il 28 e 29 gennaio. Chiuso il traffico, i negozi, le scuole con un vero disagio per tutti. Questo è l'inverno in montagna: una manna per i turisti e gli sciatori, una difficoltà per tutti noi. Ma dice un proverbio: «Sotto la neve, pane»...

☆ Prossimamente ci sarà la «boladiva», ossia l'offerta del latte al Parroco. Tolta quella di S. Antonio, rimane ancora questa offerta tradizionale che è sempre gradita, specie oggi che ogni prodotto sofisticato. Pertanto ringrazio con simpatia e affetto tutti quelli che si ricorderanno di questa «boladiva».

☆ Un grave lutto ha colpito la famiglia Campo, oriunda da Zoldo, ma residente nella nostra parrocchia, a Brustolade. Il 26 gennaio è morto il figlio Roberto, di 17 anni, conosciuto e stimato per la sua attività agonistica, come giocatore di hockey. Al funerale parteciparono molti suoi amici e sportivi della squadra dell'Alleghe. Rinnoviamo alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.



Il volto scienze e triste dell'uomo sindonico, fotografato da G. B. Jodica e Cordiglia. «Una immagine terrificante e sublime», ha scritto Paul Claudel.

«Il negativo più misterioso della storia». Così è definita la S. Sindone che si conserva a Torino. E' da pochi giorni la notizia che la Sindone sarà esposta pubblicamente dal 27 agosto all'8 dicembre prossimi.

L'avvenimento sarà di grande interesse storico, culturale e spirituale.

Perché non possiamo anche noi fare un pellegrinaggio fino a Torino a vedere e contemplare con i nostri occhi questa immagine «terrificante e sublime» che richiama il mistero di Cristo sofferente, morto per la nostra salvezza? E' una semplice idea, ma che potrebbe diventare realtà...

(Sopra: il volto di Cristo, impresso sulla Sindone).

## Chi è Dio ?

La domanda è facile, ma la risposta non è altrettanto facile. Ci siamo creati delle immagini di Dio che sono false, quasi delle caricature di Dio. Eccone alcune:

- il Dio «utilitaristico», disponibile ai nostri bisogni e ai nostri capricci;
- il Dio «assicuratore», soprattutto della vita eterna dietro il regolare pagamento del numero necessario di pratiche devote;
- il Dio «tappabuchi», impegnato a tappare tutte le falle della creazione, come quelle aperte dalla nostra pigrizia;
- il Dio «spauracchio-carabiniere», che col fucile puntato, aspetta, corrucciato e minaccioso, che noi trasgrediamo le sue leggi per punirci;
- il Dio «guastafeste», immaginato come nemico della gioia o il Dio sadico che si pensa goda solo dei nostri sacrifici;
- il Dio «dei filosofi», frutto di una ricerca cerebrale o di una costruzione matematica, ecc., ecc.

Da queste immagini false di Dio, nasce naturalmente una crisi di fede. E ben venga questa crisi di fede a purificare, a maturare, a chiarire l'idea che ci facciamo di Dio. Ecco alcuni punti su cui riflettere per scoprire la vera essenza di Dio, il suo vero volto. Egli è:

- il Dio «VIVENTE» che manifesta la sua presenza attiva nella storia. La crea e la vivifica dal di dentro, assieme all'uomo;
- il Dio «PADRE» che ama, che perdona, che pazienta, che ha fiducia di ogni uomo e vuole la sua vera felicità e salvezza;
- il Dio «INCARNATO» che assume la nostra natura umana, con tutti i suoi limiti e le sue debolezze, per redimerla e santificarla;
- il Dio «SIGNORE» della vita e della morte; il principio e la fine di tutte le cose, l'Assoluto, l'Eterno;
- il Dio «AMORE» e dov'è questo Amore, lì c'è Dio.

## OFFERTE

### PER LA CHIESA:

Minotto Vigile lire 3000; Zulian Rachele (Svizzera) 130 fr.sv.; N. N. lire 10.000.

### PER LA CASA DELLA GIOVENTU':

De Ventura Giulio lire 50.000; Busin Angelo fu Riccardo 30.000; Valt Luigi 8000; N. N. 17 mila; gli alunni della terza classe elementare di Marmolada 30.000; N.N. 50.000; Nida Muzzioli (Carpi) 100.000; Mons. Duilio Franciosi (Carpi) 100.000; Della Giacoma Grazia (Varese) 50.000; fam. Soia 50.000; Bortoli Attilio (BL) 100.000; Valt Pietro (Bardonecchia) 15 mila; Borsato Mario (Mestre) 2000; Zender Eyaristo (Viareggio) 15.000; fratelli Mazzocato (Montebelluna) 100.000; fra Cesare (TV) 15.000; Tabiadon Giustina (MI) 50.000; Bortoli Vincenzo 20.000; De Ventura Gianpietro 20 mila.

Hanno offerto lire 10.000: Xaiz Maria, Xaiz Giacomo, Minotto Pietro, Xaiz Ernesto, Costa Angelo, Basso Francesco, albergo Miramonti, prof. Pagani (PD), Zulian Gino (Svizzera), Martin Gino, Busin Costanza e Odilia, Santoni Norberto, Murer Augusto (Cardano), De Biasio Nella (MI); 5000: Xaiz Maria, Fontanive Emilio, Serafini Antonio, Marmolada Carolina, albergo Scioattolo.

### In memoria di:

- Minotto Celeste lire 10.000;
- Scardanzan Fioretto 10.000.

### In occasione:

- del matrimonio Murer - Busin Orsolina lire 30.000;
- del battesimo di Cavallin Samuela di Silvano 30.000;
- del battesimo di Alchini Fabrizio di Aldo 30.000;
- del battesimo di Bernard Andrea di Walter 15.000;
- del matrimonio di Misso - De Mio Antonietta 100.000;
- del matrimonio Da Rif Corrado e Donatella 20.000;
- del battesimo di Costa Marianna di Paolo 15.000;
- del battesimo di Costenaro Fabiana di Vincenzo 20.000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Sorelle Ganz (BL) lire 3000; Xaiz Sabastiano (Varese) 4000; N. N. 5000; Xaiz Fedele (Varese) 5000; Della Giacoma Grazia (Varese) 10.000; Bortoli Attilio (BL) 20.000; Tabiadon Victor e Elvira (Usa) 5 dollari; Valt Renzo (Francia) lire 5000; Tabiadon Rita 1000; N. N. 10.000; Zulian Milena (Svizzera) 2000; Zandò Rodolfo 5000; Fontanive Clementina 3000; dottor Slaviero 2000; Bortoli M. Grazia (Cortina) 3000; Bortoli Umberto 1500; Valt Luigi 2000; Busin Maria Da Rif 2000; Ganz Vittorino 1500; fam. Allegranzi 1500; Fenti Ernesto 2000; Valt Attilio 5000; Minotto Paolo 2000.

Hanno offerto lire 1000: Valt Davide, Soppelsa Giovanni, Valt Serafino, Zulian Teresina, albergo Miramonti, Valt Aldo, Valt Angelo, Scuola Graziosa, Busin Stelio, Busin Dario, Pellegriinon Silvio, albergo Saynora, fratelli Savio, Valt Ilio, Valt Onorina, Costa Paolo, Costa Marcello, Tognetti Riccardo, Costenaro Vincenzo, Scardanzan Giusto, Da Rif Guido, Da Rif Silvestro, Bortoli Luigi, Bortoli Eugenio, Bortoli Giovanni, Pasquali Giovanni, Luchetta Sergio, ristorante Cime d'Auta, Zulian Giuseppe, Valt Giovanni, Valt Mario, Zanvetto Alba, Deola Fioretta, De Mio Emilio, Costa Luigi, Concas Maria, Fenti Dora, Costa Pietro, Costa Paolo, Ganz Roberto, Soia Dino, Busin Gioacchino, Busin Silvano, Fontanelle Giacomo, Busin Giulio, Valt Andrea, Busin Gioacchino, Busin Ovidio, Bortoli Enrico, Valt Elisa, Minotto Mario, Busin Pellegrina, Costa Flavio, Costa Tullio, Del Din Giovanni, Del Din Guido, Cavallin Silvano, Ganz Giuseppe, Busin Ugo, Ganz Felice, Valt Felice, Serafini Luigi, Della Giacoma Enrico, Fenti Gianni, Fenti Riccardo, Fenti Arturo, Fenti Lucia, Del Din Rachele, Busin Guido, Busin Giorgio.

Un grazie vivissimo a tutti.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno